



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
 ISTITUTO COMPRENSIVO "Valerio Flacco"
 Codice Fiscale: n. 80015350590 Tel. 0773/877355 Tel.Fax.0773/876131
 Via Bari snc 04010 SEZZE SCALO
 e-mail ltic80200c@istruzione.it - ltic80200c@pec.istruzione.it

Protocollo inclusione alunni diversamente abili

Il documento che segue è parte integrante del POF del nostro Istituto e rappresenta un percorso mirato all'autonomia e alla realizzazione di interventi che forniscano una risposta adeguata ai bisogni dei disabili e delle loro famiglie.

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il Protocollo contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

E' uno strumento di lavoro integrato e rivisto periodicamente che delinea prassi condivise di carattere:

- ♣ amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- ♣ comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- ♣ educative–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- ♣ sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita")

La finalità è quella di realizzare e sperimentare percorsi inclusivi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

Pertanto è prioritario:

- ♣ Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che si costruisce fin dall'inserimento nella scuola dell'infanzia e che trova le sue basi nell'arco del primo ciclo di istruzione.
- ♣ Rendere le famiglie partecipi del percorso formativo dei propri figli attraverso un dialogo e una collaborazione costanti
- ♣ Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità
- ♣ Favorire l'accoglienza e/o l'inclusione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- ♣ Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento.
- ♣ Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Obiettivi

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni diversamente abili. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i consigli di classe definiscono nei singoli PEI.

- ♣ Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto
- ♣ Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- ♣ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione)
- ♣ Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale

♣ Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente coinvolgente, per stimolare, incoraggiare l'alunno nelle attività didattiche ed operative

♣ Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe

♣ Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire risultati stabili e positivi

♣ Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana.

♣ Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Metodologia

Per il raggiungimento degli obiettivi:

♣ Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare

♣ In ogni situazione si cercherà di correlare, il più possibile, il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.

♣ Saranno previsti incontri di continuità con la scuola primaria, con la scuola secondaria di primo grado e con la scuola secondaria di II grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap

♣ Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dai referenti o Funzioni strumentali al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati

♣ Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

Fasi

♣ Iscrizione:

all'atto dell'iscrizione i genitori devono consegnare documentazione necessaria, richiedere l'insegnante di sostegno e segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia).

♣ Raccolta dati :

tra febbraio e giugno, in uno o più incontri saranno raccolte informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:
incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;
incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali;

incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.

♣ Inserimento

♣ Analisi della situazione individuale

♣ Piano dinamico funzionale

♣ Incontri con esperti ASL e famiglia

♣ Piano educativo individualizzato

♣ Relazioni intermedia e di fine anno scolastico.

Documentazione necessaria

Diagnosi clinica

Definisce la patologia specifica ed è redatta dalla ASL o medico privato convenzionato. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

♣ Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche

Diagnosi funzionale

Deve contenere:

- ♣ I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- ♣ Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- ♣ I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- ♣ Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del PEI. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti la documentazione necessaria al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di settembre.

La diagnosi, sarà valutata dal Gruppo di lavoro per l'handicap, costituito dagli insegnanti curricolari, dagli insegnanti di sostegno, da rappresentanti delle famiglie e dal neuropsichiatra infantile del Distretto Sanitario in cui è compresa la scuola. Il GLHI redigerà, sia il *Piano dinamico funzionale* (PDF) sia il *Piano educativo individuale* (PEI), da cui scaturiranno il programma scolastico che l'alunno con disabilità dovrà seguire e il numero di ore di insegnante di sostegno di cui ha bisogno.

Profilo dinamico funzionale

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" ed è preliminare alla formulazione del PEI, se l'ente erogatore della Diagnosi Funzionale rispetta i tempi di elaborazione. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4). Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Piano educativo individualizzato

E' un atto successivo al PDF ed è redatto all'inizio (entro fine novembre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- ♣ Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte
- ♣ Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe
- ♣ Attenzione
- ♣ Motivazione
- ♣ Apprendimento
- ♣ Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe
- ♣ Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari
- ♣ La metodologia di intervento che si intende attuare
- ♣ Gli eventuali progetti
- ♣ Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare

Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.

Nel P.E.I. quindi vengono indicati il sapere essere, il saper fare e il sapere".

E' importante specificare nel P.E.I. che, ove è possibile, l'alunno/a segue anche la programmazione di classe/sezione, tenendo conto delle sue abilità, utilizzando anche strategie e materiali differenti.

A fine anno scolastico l'insegnante di sostegno stende la relazione finale per indicare quali obiettivi didattici ed educativi, indicati nel P.E.I., sono stati raggiunti dall'alunno/a.

Il P.E.I. e la relazione finale vanno inseriti nella cartella personale dell'alunno

Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- ♣ Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)

- ♣Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- ♣Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- ♣Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità didattico-educativa, modalità dell'intervento)
- ♣Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- ♣Suggerimenti per la continuità dell'intervento didattico-educativo per il successivo anno
- ♣Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- ♣Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità didattico-educativa, modalità dell'intervento)
- ♣Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- ♣Suggerimenti per la continuità dell'intervento didattico-educativo per il successivo anno

Valutazione

Durante tutto l'anno scolastico gli insegnanti utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo disabile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere.

Prima dello scrutinio del primo quadrimestre, l'insegnante di sostegno preparerà un breve giudizio sul lavoro svolto dallo studente e un riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.

Prima dello scrutinio finale l'insegnante di sostegno dovrà preparare una breve relazione di presentazione dei risultati complessivamente raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI.

Nei mesi di maggio e giugno si effettuerà l'ultimo incontro di GLH, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo disabile.

Prove INVALSI

Si seguiranno le note sullo svolgimento delle prove del SVN per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Questo documento viene pubblicato ogni anno allegato alle norme di svolgimento delle prove stesse.

Si precisa inoltre che la decisione di far partecipare o meno gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente scolastico

Prove per la certificazione delle competenze

I docenti delle materie curricolari, sentito il parere del docente di sostegno, preparano le prove della certificazione delle competenze adeguandole di volta in volta alla disabilità dell'alunno

Tempi tecnici e indicazione sintetica delle attività relative al sostegno

A titolo indicativo, si prospettano i tempi tecnici per la convocazione delle riunioni afferenti all'area e le competenze del GLHO, GLHI e GLI.

Settembre

Riunione del GLI per la rilevazione dei diversi alunni con BES presenti nella scuola, per fornire al Dirigente proposte per la ripartizione delle ore complessive di sostegno assegnate alla scuola, per la condivisione di modelli di documenti e materiali e per un eventuale adattamento del PAI in relazione alle risorse effettivamente assegnate.

Settembre/Ottobre

Nei primi giorni di attività didattica, al Consiglio di Classe di accoglienza vengono fornite informazioni (dal docente di sostegno o dalla Funzione strumentale preposta) raccolte durante l'attività di orientamento negli incontri con insegnanti di sostegno e coordinatori della classe di provenienza; si procede quindi ad un'analisi approfondita dei livelli cognitivi, delle difficoltà relazionali, dei limiti fisici, etc. dei neoiscritti. Nel mese di settembre e, durante l'anno scolastico, ogni volta che se ne ravviserà la necessità, il docente referente parteciperà ai C. d. C. degli alunni neoiscritti, per fornire informazioni raccolte durante l'attività di accoglienza dei disabili, fornendo i protocolli di valutazione e di incontro con i genitori

Ottobre/Novembre

Stesura del P.E.I. Incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del Profilo dinamico ed eventuale suo aggiornamento.

In merito alla progettazione delle attività per gli alunni che seguono una programmazione semplificata per competenze minime e/o con contenuti ridotti (riconducibile anche solo in parte al programma della classe – per obiettivi minimi) e al fine di facilitarne l'apprendimento e la fruizione dei nuclei fondamentali delle discipline curriculari, si promuoverà l'uso di modalità didattiche laboratoriali e multimediali e in particolare si incentiverà l'uso della LIM e di software applicativi per la creazione di mappe concettuali. Le attività di accoglienza per i nuovi iscritti, seguiranno il calendario previsto per le classi prime.

Le prove d'ingresso saranno adeguatamente strutturate al fine di verificare il possesso delle reali abilità di base dei singoli.

Gennaio- Febbraio:

Iniziative di accoglienza, continuità e orientamento. Incontro con i docenti delle scuole di provenienza e di accoglienza e in collaborazione con le F.S. dell'area specifica.

Nell'ottica della continuità e dell'accoglienza sono previsti momenti di collaborazione e di incontro tra le diverse Scuole dell'istituto comprensivo e tra le scuole secondarie di II grado del territorio. Infatti, si prenderanno contatti con i docenti delle Scuole secondarie di II grado accoglienti al fine di agevolare l'ingresso degli alunni neoiscritti per favorire lo scambio delle informazioni, il confronto di metodi e strategie, la conoscenza da parte degli alunni del nuovo ambiente, degli operatori e degli insegnanti.

Al momento dell'Accoglienza sarà premura dei docenti di classe, in collaborazione con il docente di sostegno, predisporre attività gestite, iniziative di tutoring da parte dei compagni di classe, attività che promuovano l'integrazione del gruppo classe.

Per quanto riguarda, invece, l'Orientamento, momento chiave del progetto di vita dell'alunno, un contributo importante è dato dal Progetto d'Istituto, che ha come obiettivo quello di individuare – in modo sinergico tra alunno, famiglia, docenti di scuola media inferiore e superiore, operatori ed educatori – il percorso scolastico più idoneo nella prospettiva della piena integrazione sociale e di un effettivo avvicinamento al mondo del lavoro. A tale proposito, il Gruppo H collabora col Consiglio di Classe nel prospettare alcune ipotesi orientative per il prosieguo dell'iter scolastico degli alunni e partecipa attivamente agli incontri, presentando i vari casi ed esponendo le problematiche connesse.

Marzo:

Riunione programmatica del gruppo GLI per verifica in itinere, delle attività di inclusione e previsione iniziative inclusive per il successivo anno scolastico.

Predisposizione delle prove invalsi per gli alunni delle classi coinvolte.

Maggio:

Il GLHI analizza, rispetto ai nuovi inserimenti, la documentazione trasmessa dalla scuola di provenienza e fa una prima ipotesi di inserimento considerando tipologia di handicap, scuola e comune di provenienza, al fine di individuare il consiglio di classe di accoglienza.

Relazione Finale per gli alunni BES certificati.

Giugno:

Relazione del GLI, nel collegio docenti, per approvazione PAI.

Personale preposto all'inclusione

Dirigente scolastico

Partecipa alle riunioni del Gruppo di lavoro H, è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:

- ♣ Individua la classe più idonea per l'inserimento dell'alunno disabile (lett.b art. 4 DPR 416/74)
- ♣ Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto
- ♣ In casi particolari di studenti in situazione di Handicap che devono affrontare l'esame di stato, richiede al MIUR "buste supplementari" in caso di forte handicap visivo
- ♣ Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno
- ♣ Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc.)
- ♣ Coordina tutte le attività.

Collegio docenti

E' l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni in situazione di handicap" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe

In presenza di allievi diversamente abili il Consiglio dedica ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI.

In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL o delle varie associazioni.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari.

Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico recedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

Gruppo di lavoro handicap

E' composto dal dirigente scolastico, dagli insegnanti di sostegno, da un docente curricolare per classi in cui è inserito l'alunno disabile, dalle Funzioni strumentali, e quando necessario dagli operatori dei servizi, da un rappresentante dei genitori, dal personale ATA. E 'un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili.

Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di handicap.

Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di handicap presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali.

Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività"(almeno tre volte all'anno) con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- ♣Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di handicap inseriti o da inserire nella scuola
- ♣Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno
- ♣Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di handicap
- ♣Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, accordi d'orario ecc.)
- ♣Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati"(PEI)
- ♣Concorrere alla formulazione del "Profilo dinamico funzionale"(PDF)
- ♣Stabilire contatti con il "Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale"(GLIP)
- ♣Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di handicap.

Referenti H/Funzioni strumentali all'handicap

- ♣ Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare
- ♣ Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti
- ♣ Collabora con i docenti e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento
- ♣ Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie
- ♣ Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola
- ♣ Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- ♣ Coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili
- ♣ Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territoriale Insegnante curricolare
- ♣ Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap
- ♣ Partecipa a corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche attinenti l'inclusione, per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- ♣ E' coinvolto nella promozione di strategie e di attività per l'inclusione

L'insegnante di sostegno:

è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la con titolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Da cui emerge che:

- ♣ L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap
- ♣ E' assegnato alla classe ,quando è possibile, assicurando la continuità educativa
- ♣ Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- ♣ Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- ♣ E 'di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- ♣ Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare
- ♣ Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- ♣ Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- ♣ Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

E' richiesto dal dirigente scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98). La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di classe.

Assistenza e trasporto scolastico

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione.

Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs. 112/1998).

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali.

All'accompagnamento ai servizi igienici e alla cura dell'igiene personale, provvedono i collaboratori scolastici, che per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è della Provincia (scuole superiori) art. 139 D.lgs. 112/1998.

Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971).

Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta

Educatore

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

Deve compilare la scheda informativa in segreteria didattica.

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno.

Il docente e il coordinatore del "Gruppo H" dell'istituto, congiuntamente allo psicopedagogista, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

Esperti ASL

Dovrebbero partecipare agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Il personale ATA

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

Iniziative e progetti per l'integrazione

Il GLHI ha stabilito una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni in situazione di handicap e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali

- ♣ Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- ♣ Utilizzare il computer
- ♣ Conoscere linguaggi diversi
- ♣ Sviluppare l'autonomia e la motivazione
- ♣ Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni
- ♣ Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in se stessi (autostima)
- ♣ Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Gli obiettivi cognitivi individuati come fondamentali ai fini di un'effettiva inclusione sono:

- ♣ Capacità di ascoltare e di comprendere
- ♣ Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- ♣ Acquisire consapevolezza dell'errore
- ♣ Capacità di risolvere semplici problemi. Per gli

alunni

- ♣ Incentivare la partecipazione alla vita della comunità.
- ♣ Offrire maggiori opportunità d'integrazione nel gruppo classe.
- ♣ Superare le condizioni di disagio relative alle minorazioni.

- ♣ Attuare azioni educative ed interventi per una più efficace tutela del minore in situazione di handicap.
- ♣ Consentire a ciascun ragazzo di raccontarsi e di esprimere senza paura la propria diversità.
- ♣ Incentivare l'utilizzo, da parte degli alunni in situazione di handicap, degli strumenti multimediali come facilitatori nelle attività di apprendimento.
- ♣ Supportare il processo di apprendimento mediante l'utilizzo di ausili e materiale didattico specifico.
- ♣ Implementare la partecipazione ad eventi organizzati al di fuori della scuola.
- ♣ Garantire il diritto di essere facilitati nell'apprendimento delle varie discipline, nel comunicare e per studiare.

Per i genitori

- ♣ Implementare la partecipazione alla vita della scuola e al percorso scolastico dei figli.
- ♣ Organizzare incontri ed iniziative che coinvolgono le famiglie.
- ♣ Pianificare incontri tra i docenti del nuovo ordine scolastico e le famiglie degli alunni in situazione di handicap al fine di facilitare il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola e attivare relazioni positive con i genitori dei suddetti alunni.
- ♣ Pubblicizzare i percorsi educativi e didattici per sostenere i figli nell'iter scolastico.
- ♣ Trovare nell'istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti della vita scolastica dei figli

Per i docenti

- ♣ Sviluppare dinamiche positive di relazione e orientare l'azione educativa verso l'accettazione, il confronto, il dialogo.
- ♣ Valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno.
- ♣ Favorire la partecipazione degli alunni a tutte quelle attività fortemente socializzanti che verranno realizzate.
- ♣ Favorire il progressivo utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento.
- ♣ Instaurare rapporti di costruttiva collaborazione tra gli insegnanti dei diversi gradi, fornendo informazioni utili sugli alunni in situazione di handicap al fine di predisporre strategie idonee per la futura accoglienza.
- ♣ Conoscere quali software didattici possono essere utilizzati come supporto all'attività di apprendimento.
- ♣ Graduare l'utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento ai bisogni degli alunni.
- ♣ Pubblicizzare, attraverso le pagine web del sito dell'istituto, le attività realizzate a favore dell'inclusione di alunni in situazione di handicap.

- ♣ Promuovere la diversità come elemento di crescita, disponibilità al confronto e al dialogo al fine di realizzare una convivenza costruttiva.
- ♣ Realizzare l'accoglienza come previsto dai dispositivi elaborati dall'istituto.
- ♣ Adeguare i curricula e le progettazioni alle abilità raggiunte dagli alunni.
- ♣ Offrire un punto di riferimento per i genitori.
- ♣ Facilitare il più possibile la comunicazione tra le famiglie e la scuola.

Attività

- ♣ Visione ed attenzione dei progetti attivati nell'istituto al fine di conoscere quali interventi vengono attuati per una reale inclusione e la loro efficacia.
- ♣ Raccolta, diffusione, archiviazione e tabulazione dei materiali, degli strumenti e dei software didattici presenti nell'istituto relativi alla disabilità.
- ♣ Cura della normativa relativa all'inclusione scolastica.
- ♣ Ricerca e documentazione relativa ai software didattici e a sussidi specifici per gli alunni in situazione di handicap.
- ♣ Sintesi delle esperienze realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap ed inserimento delle stesse nelle pagine web del sito dell'istituto.
- ♣ Predisposizione, in raccordo con le funzioni strumentali, delle modalità attuative per uscite scolastiche di classi frequentate dagli alunni in situazione di handicap.
- ♣ Acquisto di sussidi e materiale didattico per gli alunni diversamente abili.
- ♣ Formulazione e applicazione del "Protocollo di accoglienza e inclusione"

- ♣ Formulazione, con il supporto di uno specialista, di moduli e documenti informativi per le scelte che devono compiere i genitori.
- ♣ Organizzazione di un calendario di incontri con gli enti e gli operatori socio-sanitari che operano sul territorio o hanno in carico gli alunni per acquisire informazioni sulle opportunità da questi offerte alla scuola.